ltiple Marriage and
sis", *T. A. Journ.*, X, 1,

s and family therapy,
Press, 1974 (tr. it.
'ella famiglia", Roma,

is Reader: transactio-
t of psychosis, Harper
, Inc., 1975 (tr. it.
le e cura delle psico-
1980).

d counter-script", *T.A.*

CONTRATTO E COPIONE NELL'INTERVENTO DI COUNSELLING.

Un contributo teorico tratto dall'opera di Maria Teresa Romanini per la formazione dei counsellor professionisti.

Milly De Micheli

Contract and Script in Counselling

The request for individual counselling often arises from a difficulty that the client has in choosing from among different opportunities or from a block in a situation of temporary crisis.

The risk of taking a direction which perfectly matches the person's script is more frequent in a brief intervention than in average or long-term psychotherapy.

In their training, counsellors need to be taught how to make rapid diagnoses that are suited to the person's personality map and to his/her script taking the person's request as the starting point for helping the client identify options that are not consistent with his/her script patterns.

In this article, addressed to trainees, reference is made in particular to the papers written by Maria Teresa Romanini. "Princes in the skin of a toad" (1983) and "Getting-out-of-the-script Contracts versus Script-analysis Contracts" (1987)

Contratto – Copione – Counselling – Diagnosi

Queste riflessioni sulla formazione all'intervento di counseling scaturiscono dal mio attuale lavoro come docente nel corso di counselling [1] che dirigo nella mia città insieme ad un collega analista transazionale e come supervisore di operatori counsellor che operano all'interno di strutture pubbliche e private oppure come liberi professionisti.

Contratto

Nel suo articolo "Contratto di liberazione dal copione e contratto di analisi di copione" [2] Maria Teresa Romanini definisce l'Analisi Transazionale per la sua specificità "analisi di contratto" e afferma, inoltre, che ogni intervento che voglia essere sulla linea dell'Analisi Transazionale si incardina necessariamente nel rapporto contrattuale chiaramente esplicitato. Questo vale sia per il trattamento di psicoterapia che per il trattamento con l'Analisi Transazionale nei campi che

1) Corso di Counseling a indirizzo analitico-transazionale e metodologie umanistiche diretto da Vittorio Soana. JET Genova. Centro di Counseling JES Jesuit Encounter Service.Genova

2) Romanini M.T. 1987, p. 13-14.

sono definiti sociali. Il contratto è un *sine qua non* dell'intervento analitico transazionale, in quanto strumento visibile e verificabile dell'atteggiamento del doppio OK, da lei qui definita "la sanità umana della accettazione paritaria di se stesso e dell'altro", della relazione terapeutica, di formazione o di counselling.

E' solo il contratto, infatti, che sancisce quel cambiamento di prospettiva della relazione di cura dei disturbi psicologici che Berne ha proposto in tempi in cui questo non era affatto scontato. Il contratto dell'analista transazionale prevede un accordo bilaterale dei due contraenti rispetto all'obiettivo da raggiungere col lavoro di consulenza e i reciproci impegni di coinvolgimento personale.

Il contratto consente il riconoscimento delle reciproche competenze - chi sul proprio problema, il cliente, chi sulla gestione del processo di cura, il counsellor o il terapeuta - e dei reciproci vantaggi del lavoro che viene fatto insieme, nella collaborazione tra cliente e operatore.

Sempre nello stesso lavoro, Maria Teresa Romanini afferma il momento contrattuale come invito alla consapevolezza e alla responsabilità di se stesso del soggetto che richiede l'intervento. È, infatti, l'invito all'utilizzo dello stato dell'Io Adulto attraverso la transazione dall'Adulto del consulente che ne facilita l'energizzazione secondo la seconda regola della comunicazione, incrociata su quella della richiesta di aiuto che è spesso a livello sociale Adulto - Adulto, ma a livello psicologico dal Bambino del cliente al Genitore del counsellor:

- Non so chiudere una storia affettiva e devo prendere una decisione (contiene il messaggio ulteriore dalla postura e dal tono di voce *Dimmi tu quello che devo fare*).
- Che cosa pensi che possiamo fare insieme rispetto a questo problema?
- Non ci capisco più niente; ci ho pensato tanto, ma trovo vantaggi e svantaggi su tanti livelli e non so decidere.
  (non risponde alla domanda all'Adulto e va avanti nel suo pensiero)
- Quali livelli intendi?
- Pratici e sentimentali. Tutte le mie amiche con cui parlo aumentano il mio casino.
- Vuoi che valutiamo insieme i vantaggi e gli svantaggi per te sul piano pratico e sul piano affettivo rispetto alla tua scelta?
- Si, è questo che mi serve per decidere... ora mi sento in un guado...

Protezione e assertività professionale

L'altro elemento sottolineato nell'articolo a proposito del contratto è quello della Protezione sia del counsellor che del cliente e di una chiara definizione del proprio ruolo professionale che Maria Teresa Romanini chiama assertività professionale e, quindi, afferma: "Il momento contrattuale è appunto l'invito e il mezzo per stimolare la consapevolezza del soggetto in analisi; è, inoltre, per l'analista il limite accettato che corrisponde alla protezione del proprio bisogno al rispetto dell'altro e all'espressione dell'assertività professionale" [3].

3) Romanini M.T., ibidem, p.13

Copione e problem

Nell'intervento d
col cliente un'altern
sta vivendo come ur
analitico transazion
definizione, limita
volezza, spontaneità
sottostante a ogni
perché va ad intac
soluzione dei proble

Anche quando
da eventi esterni ch
fare con le scelte co
di una persona car
ditta dove si lavora,
tra persona che rive
nale...) la modalità
è correlata in prima

Ogni intervento
fare con il copione
su cui si è lavorato
individuata è anti
copione nella direzi

Maria Teresa Ro
che "sia che si agi
personalità, che su
giochi, o sulle prol
comportamentali di
do il comportamen
dell'Io a livello de
nale o a quello del
gestione del propr
vanno mutando le a
viduazione in adatta

Contratto di libera
contratto di analisi

Nell'intervento

Copione e problem solving

Nell'intervento di counselling si ricerca col cliente un'alternativa a quello che egli sta vivendo come un disagio; nella visione analitico transazionale il copione che, per definizione, limita gli aspetti di consapevolezza, spontaneità e intimità, è la causa sottostante a ogni disagio della persona, perché va ad intaccare la possibilità di soluzione dei problemi nel qui e ora.

Anche quando la crisi è determinata da eventi esterni che nulla hanno a che fare con le scelte copionali (p.e. la morte di una persona cara, il fallimento della ditta dove si lavora, la decisione di un'altra persona che riveste un ruolo istituzionale...) la modalità di risposta all'evento è correlata in prima istanza al copione.

Ogni intervento transazionale ha a che fare con il copione e, rispetto ai contenuti su cui si è lavorato, ogni opzione nuova individuata è antidoto all'azione del copione nella direzione della autonomia.

Maria Teresa Romanini afferma infatti che "sia che si agisca sulla struttura di personalità, che sulle transazioni o sui giochi, o sulle problematiche emotivo - comportamentali di racket, o modificando il comportamento attuale degli Stati dell'Io a livello del rapporto interpersonale o a quello della consapevolezza di gestione del proprio egogramma... Si vanno mutando le automaticità dell'individuazione in adattamento copionale" (4).

Contratto di liberazione dal copione e contratto di analisi del copione

Nell'intervento sul copione Maria Teresa Romanini sottolinea nell'articolo citato due tipologie di contratto, quello di *liberazione* e quello di *analisi del copione*, con un diverso utilizzo delle tecniche analitico-transazionali e "ricorda" che, nei primi interventi di Analisi Transazionale, la caratteristica era fondamentalmente questa: un intervento focale sulla spina cruciale, attraverso una terapia breve, intesa qui, senza dubbio, come psicoterapia.

Si parla qui di andare al cuore del problema, cogliendo, come nella metafora della spina cruciale che provoca l'infezione e, di conseguenza, il dolore, dove si situa ciò che causa la sofferenza piuttosto che intervenire lenendo i sintomi.

Counselling

Il mio interesse si focalizza invece, in questo momento, sul counselling.

Mi ricollego alla definizione dell'EATA 1995 e riaffermo il Counseling Analitico Transazionale come un'attività professionale all'interno di una relazione contrattuale che tende allo sviluppo di consapevolezza, opzioni, capacità di gestione dei problemi e dello sviluppo personale nella vita quotidiana, attraverso l'accrescere delle forze e delle risorse del cliente e quindi con l'obiettivo di accrescere l'autonomia in relazione al proprio ambiente sociale, professionale e culturale.

Il contratto nel counselling riguarda quasi esclusivamente il livello sociale e

---

4) ibidem, p.13

non il livello profondo e, se ci riferiamo al copione, ci troviamo nel caso descritto come contratto di liberazione dal copione e non in quello di analisi del copione.

Questo avviene nel counselling prevalentemente attraverso il lavoro cognitivo sull'A_2. L'elaborazione di un'opzione alternativa nel disagio, a proposito di una scelta di vita, in una situazione temporanea di crisi, si può considerare quindi un cambiamento dell'automaticità in adattamento copionale.

Anche per la breve durata dell'intervento di counselling, il lavoro è possibile rispetto ad alcuni aspetti, ma non all'analisi del copione nella sua struttura profonda per giungere alla ridecisione.

La persona che chiede counselling ha spesso gli occhiali di un unico colore e non si permette di vedere alternative al suo star male, ridefinendo, a partire dal suo quadro di riferimento, ogni possibilità di porsi diversamente rispetto al problema che lo causa:

- continuare a tenere i soldi sul conto corrente dei genitori e attingere denaro da loro con la dinamica della "paghetta" adolescenziale, anche se si hanno quarant'anni;
- litigare col fidanzato sperando che poi, da sposato, cambierà;
- non esplicitare le proprie esigenze con le coinquiline per timore di offenderle; non esprimere i propri bisogni sul posto di lavoro perché questo è stato trovato tramite l'intervento di uno zio...

Questi sono solo alcuni esempi.

Trovo interessante il contributo di Maxime Loomis (1982) rispetto ai tipi di contratto e agli interventi di AT ad essi collegati di cui riporto qui una sintesi.

Il contratto terapeutico è una serie di mutue aspettative negoziate apertamente e stabilite, chiaramente indicanti ciò che l'operatore e il cliente possono aspettarsi l'uno dall'altro riguardo al trattamento o la cura o la protezione. E' un punto di riferimento rispetto alla verifica e alla valutazione dei cambiamenti che avvengono nel processo, nel contenuto o nel livello di affidamento per lavorare insieme e può essere rinegoziato o concluso in qualsiasi momento.

I quattro livelli di contratto che la Loomis ipotizza sono:

1. Contratti di cura
2. Contratti di controllo sociale
3. Contratti di relazione
4. Contratti di cambiamento

Il livello più alto implica gli altri e il cliente può chiedere di passare a un contratto di livello più alto.

Rispetto al cambiamento del livello del contratto occorre chiarire il ruolo dell'operatore e le sue competenze oltre alla sua disponibilità a cambiare il contratto.

Il livello di contratto può cambiare da momento in momento e da seduta a seduta.

1. Contratto di cura

In una struttura ospedaliera l'obiettivo del contratto professionale di medici e infermieri, è la cura fisica e anche quando le condizioni psicologiche incidono sul benessere fisico, essi non si possono impegnare in un contratto di cambiamento.

L'operatore mette in atto strategie di sopravvivenza per se stesso, per non entrare nei giochi (opzioni, risposte alternative) e fornire le cure necessarie, evi-

tando la frustrazio
cato cambiamento.

Il risultato per
mantenere il suo s
namento.

2. Contratti di cont

Intervento sull
squilibrio e migli
del cliente.

Inizialmente è
peuta sia direttivo
aspetti specifici de
è anche necessario
tato a utilizzare le
risorse il più pos
risposte di adatta
mento.

*"Ti è mai succe
re? Come hai affro*

Per molti clien
intervento di coun
adeguato questo liv

3. Contratti di relaz

L'accento è su
problemi del client

Per cambiare ad
ti informazioni, m
no anni per l'elabo
cambiare l'econor
raggiungere maggi
sono essere neces
periodici di follow

4. Contratti di caml

Si tratta di cont
si ha a che fare co
rali.

Per questi clien
rio iniziare con con

tando la frustrazione che deriva dal mancato cambiamento.

Il risultato per il cliente è quello di mantenere il suo stato attuale di funzionamento.

2. Contratti di controllo sociale

Intervento sulla crisi: correzione dello squilibrio e miglioramento delle risorse del cliente.

Inizialmente è necessario che il terapeuta sia direttivo e prenda in carico gli aspetti specifici della vita del cliente, ma è anche necessario che questi venga aiutato a utilizzare le sue relazioni e le sue risorse il più possibile, ricercando le risposte di adattamento e di disadattamento.

"Ti è mai successa una cosa del genere? Come hai affrontato la situazione?"

Per molti clienti che richiedono un intervento di counselling è sufficiente e adeguato questo livello di contratto.

3. Contratti di relazione

problemi del cliente.

Per cambiare ad alcuni sono sufficienti informazioni, mentre per altri occorrono anni per l'elaborazione di opzioni, per cambiare l'economia delle carezze, per raggiungere maggiore spontaneità e possono essere necessari ulteriori incontri periodici di follow up.

4. Contratti di cambiamento strutturale

Si tratta di contratti di terapia, poiché si ha a che fare con cambiamenti strutturali.

Per questi clienti può essere necessario iniziare con contratti di 2 e 3 livello.

Nel counselling di problem solving si utilizza il secondo tipo, quello che viene definito di controllo sociale e, talvolta, il terzo tipo di contratto, quello di relazione [5].

Quando un counselor AT lavora in campo educativo, sociale, organizzativo, opera rispettivamente sull'iter evolutivo, sulla soluzione del problema, sullo sviluppo professionale della persona e pone attenzione alla motivazione, facilitando il superamento dell'impasse di primo grado, la gestione del conflitto tra le richieste del G e i bisogni del B, la lotta tra il *Devo* e il *Voglio (Devo abitare insieme ai miei genitori - Voglio avere una casa mia)*. Nell'accordo tra i due stati dell'Io è possibile individuare il compromesso realistico di uscita dal blocco e dal malessere. Ogni intervento nei rispettivi campi fa emergere la necessità di rivedere il processo di relazione e la restaurazione dello stesso in una visione di riconciliazione con se stessi, con

La donna che è arrivata ad aprire il suo personale conto corrente, ha trovato la possibilità di parlare con il padre, che pensava inamovibile dall'idea di tenere lui tutti i soldi che passavano da casa (questo si è rivelato un suo pregiudizio), ha trovato il modo di andare a fare visita ai suoi senza avere il motivo del "prelievo", bensì per un moto di affetto e ha cominciato a sperimentarsi nell'amministrazione del

5) cfr. Loomis M., "Contracting for change", in T.A.J. XII, 1982, p. 51-55, rielaborato da Milly De Micheli come materiale didattico non pubblicato

suo capitale (questa era una delle sue paure), pur passando attraverso qualche "disavventura" quale lo smarrimento della carta Bancomat!

Lettura diagnostica

Ritengo che, al di là della stretta richiesta ricavata dall'analisi della domanda del cliente, nell'intervento di counselling sia assolutamente necessario che il counsellor si attivi in una rapida lettura diagnostica del copione, pena il fallimento dell'intervento; infatti il rischio di imboccare una direzione perfettamente combaciante con il copione della persona è spesso più frequente in un intervento breve che in un percorso di psicoterapia con tempi medi o lunghi.

Le prime domande da porsi sono:

- *Chi è* questa persona?
- Quale è il problema che porta e *quale problema vuole affrontare*?
- *Quale rapporto* c'è tra questo problema e il suo adattamento copionale?

Il bisogno di una casa propria e il sostegno del counsellor rispetto a questo obiettivo può nascondere una insidia di conferma copionale di rinforzo sulla simbiosi nel momento in cui la persona svaluti la sua reale e sufficientemente duratura disponibilità economica che, a distanza, spesso breve, la porterà a dover rientrare a casa accolta da un *"Te lo avevo detto!"*, perché non ce la fa a mantenersi, mentre per una altra persona la stessa scelta può significare il darsi valore nella sua autonomia.

Per leggere questo occorrono elementi di diagnosi storica per verificare se altre volte sono state prese decisioni che si sono rivelate avventate, frutto di svalutazione che hanno portato a confermarsi nella dipendenza economica o affettiva dai genitori.

Per l'efficacia del counselling è necessario acquisire una rapidità diagnostica rispetto al copione della persona rifacendosi agli elementi di processo nel tempo introdotti da Eric Berne, a quelli della relazione interpersonale riguardo alle operazioni della griglia dell'OK Corral elaborata da Franklin Ernst *(Ritirati da, Liberati di, Niente da fare con)* a quelli che Claude Steiner riconosce come *Senza ragione, Senza amore, Senza gioia,* in base alla dieta di riconoscimenti e alla svalutazione nella relazione primaria con i genitori.

Sottostante la richiesta specifica del counselling è sempre presente la problematica esistenziale della persona, l'orizzonte di senso che chi ci interpella ha dato alla propria vita, nel suo personale progetto. Il counsellor, come il terapeuta, ha da interrogarsi su che cosa sta cercando la persona che incontra e in che misura il problema presentato interferisce positivamente o negativamente in questa direzione.

Dal punto di vista diagnostico è di grande utilità rifarsi al lavoro di Maria Teresa Romanini "Principi in pelli di rospi" [6] che offre la possibilità di apprendere un modello di categorizzazione delle informazioni che si ricevono in un primo incontro avendo in mente un puntuale schema diagnostico.

6) Romanini M.T. 1983, n. 4, p. 7-24.

Una prima mappatura della personalità rispetto al quadrante esistenziale, al canale della comunicazione, al carattere è uno strumento utilissimo anche in un intervento breve.

L'individuazione del canale comunicativo preferito nell'ascolto del cliente attraverso l'attenzione ai predicati usati consente, infatti, l'espressione verbale dell'empatia con maggiore potenza, andando al cuore di come la persona ha percepito l'esperienza di cui sta parlando e facilitandone il contatto.

Secondo me, l'elemento più interessante per il lavoro del counsellor nell'affiancare il cliente nella ricerca delle opzioni è costituito dall'utilizzo della descrizione dei diversi caratteri – il forte, l'introverso e il tenero - e nelle categorizzazioni delle differenti linee di forza, collegate al quadrante identificatorio che la Romanini descrive in questo lavoro: sulla positività reale della persona si può costruire il ponte che costituisce la speranza come possibilità di uscita dal blocco.

Chi chiede counselling si trova spesso dentro una connotazione negativa di sé e si percepisce privo di risorse; questo lavoro di Maria Teresa Romanini contiene, anche per chi si avvicina alla professione, una possibilità di riconoscere la polarità positiva del soggetto con cui si è in relazione. Infatti è proprio sulle doti, sul tipo di intelligenza, sui bisogni e sui sentimenti reattivi che ne costituiscono le linee di forza, che è possibile far leva per la soluzione del problema che costituisce il blocco.

Le posizioni esistenziali e la mappa della personalità

	Io -	Io +
Tu +	IO- TU + Tenero Cinestetico DOTI: Fantasia, empatia, originalità di realizzazione, facilità di rapporti, capacità d'imitazione, esecuzione INTELLIGENZA: intuitivo analogica *"Vado via da"* Posizione depressiva	IO+ TU + *"Vado avanti con"* Posizione collaborativa
Tu -	IO- TU - Introverso Uditivo DOTI: volitività, creatività, originalità concettuale, acume, facilità all'insight INTELLIGENZA: analitica astrattiva (concettuale) *"Niente da fare con"* Posizione di inutilità	IO+ TU - Forte Visivo DOTI: audacia, abnegazione, originalità di progettazione, di visione globale, capacità di comando, di organizzazione, sicurezza, sistematicità INTELLIGENZA: percettivo sintetica *"Mi libero di"* Posizione paranoide

Questi elementi positivi sono le potenzialità che la persona possiede quando è libera dalla sua gabbia copionale e riuscire a coglierli permette al counselor di dare potenza ed efficacia al suo intervento.

E' vero che la persona ha bisogno di sentirsi capita ed accolta nella sua difficoltà e amata nel dolore che sta vivendo e manifestando, ma è altrettanto vero che l'attivazione delle risorse che questa pur possiede passa attraverso il riconoscimento delle stesse. Questo processo, bloccato nel momento della crisi, sarà facilitato in un lavoro a specchio che produrrà il riconoscimento degli aspetti positivi e il loro utilizzo da parte del soggetto in difficoltà, attraverso il riconoscimento degli stessi da parte del counsellor, in grado di scorgerne la presenza sullo sfondo e di riportarla in primo piano.

"Smascherare il reale" delle caratteristiche positive senza scotomizzare gli elementi di limite facilita il processo di guarigione nel superamento del limite stesso, nell'integrazione di tutte le parti del soggetto.

Le poche righe in cui Maria Teresa Romanini definisce le caratteristiche dei caratteri secondo i rispettivi momenti identificatori sono profondissime e dense di significato e di grande valore diagnostico e di connotazione esistenziale.

L'altro elemento di forza dello schema è rappresentato dall'attenzione ai rischi delle vie di fuga, ai possibili esiti tragici collegati ai quadranti e ai copioni. Bloccare le vie di fuga è necessario nell'intervento di counselling fin dal primo momento, come proteggere con contratti di non suicidio, individuandone i segnali attraverso gli elementi di storia di tipologia di personalità. Una tempestiva supervisione è spesso necessaria, perché questi tratti sono spesso ignorati dal counsellor principiante a motivo delle sue proprie paure.

Nella mia esperienza didattica ho notato un rischio che lo schema nasconde per i neofiti: la precisione delle congruenze può indurre a precomprensioni della persona che non facilitano né la diagnosi, né il processo di aiuto.

Occorre non dare per scontato che al quadrante corrisponda esattamente il canale e di conseguenza il carattere e di seguito tutte le altre informazioni.

Un visivo non è necessariamente un forte con un copione *Sempre* e *Senza amore*.

Ogni elemento va colto, ipotizzato e verificato attraverso i dati raccolti accuratamente, tenendo in attenzione che ogni persona è, e rimane, unica e non inquadrabile in nessuna griglia, anche la più completa o sofisticata. Nel lavoro di aiuto occorre mettersi dalla parte dell'altro e vedere l'altro in una dimensione di crescita rispetto al suo problema, secondo gli elementi che ci ha dato.

Maria Teresa Romanini lo sottolinea nel suo articolo relativamente all'analisi clinica; esattamente lo stesso avviene nell'intervento di counselling.

Nel primo incontro si raccolgono alcuni aspetti intuitivamente, e alcuni dati - p.e. il linguaggio, la modalità di stare in relazione, alcune affermazioni e convinzioni - diventano segnali spia che in seguito vanno verificati.

Nel modello di intervento di counsel-

ling adottato al Ce
Genova, nel primo
l'operatore raccogl
persona e del prob
precisa eseguita s
che tocca le divers
eventi significativi.
supervisiva permet
processo di copion
menti ripetitivi e d
fatto e pensato in
come le ha riferite;
no da parte del su
guida alle quali è
zione nell'interv
decontaminazione
delle opzioni.

Bloccare il risch
bilità positiva è gi
dal copione.

Nell'individuare
nel setting di couns
tura clinica del ca
problematica esis
supervisore permet
borazione della d
risposta adeguata a
sona.

Gli errori diagn
cui incorrono i
riguardano scelte d
menti di epicopion
ve e spesso lo son
nuto, ma non in te
questo solo una su
illuminante per il
esempio:

Una ragazza di
confusa perché vu
andare all'universit
de opposizione da

di storia di tipolo
a tempestiva super-
ısaria, perché questi
orati dal counsellor
› delle sue proprie

enza didattica ho
lo schema nasconde
cisione delle con-
a precomprensioni
facilitano né la dia-
i aiuto.
per scontato che al
ıda esattamente il
ıza il carattere e di
ıformazioni.
ıecessariamente un
e *Sempre* e *Senza*

colto, ipotizzato e
dati raccolti accura-
ıttenzione che ogni
unica e non inqua-
riglia, anche la più
. Nel lavoro di aiuto
a parte dell'altro e
dimensione di cre-
problema, secondo
dato.
nanini lo sottolinea
ivamente all'analisi
› stesso avviene nel-
lling.
ıtro si raccolgono
ımente, e alcuni dati
modalità di stare in
ırmazioni e convin-
egnali spia che in
ıti.

tervento di counsel-

ling adottato al Centro di Counselling di Genova, nel primo colloquio informativo l'operatore raccoglie i dati storici della persona e del problema in una anamnesi precisa eseguita seguendo uno schema che tocca le diverse aree della vita e gli eventi significativi. La successiva lettura supervisiva permette una prima ipotesi di processo di copione, partendo dagli elementi ripetitivi e da ciò che la persona ha fatto e pensato in quelle situazioni per come le ha riferite; su questo si forniscono da parte del supervisore delle linee guida alle quali è necessario porre attenzione nell'intervento successivo di decontaminazione dell'Adulo e di ricerca delle opzioni.

Bloccare il rischio e offrire una possibilità positiva è già un invito all'uscita dal copione.

Nell'individuare la linea di intervento nel setting di counseling, accanto alla lettura clinica del caso, una lettura della problematica esistenziale da parte del supervisore permette una analisi ed elaborazione della domanda per dare una risposta adeguata alla richiesta della persona.

Gli errori diagnostici più frequenti in cui incorrono i giovani counsellor riguardano scelte di controcopione o elementi di epicopione che appaiono positive e spesso lo sono in termini di contenuto, ma non in termini di processo. Su questo solo una supervisione puntuale è illuminante per il counsellor. Ecco un esempio:

Una ragazza di 20 anni si presenta confusa perché vuole fare la maturità e andare all'università e incontra una grande opposizione da parte della madre che la "costringe" a continuare il suo lavoro di baby sitter presso una parente.

Il counsellor, all'inizio, collude con questa richiesta e incentiva le ricerche di corsi di studio di recupero per arrivare all'esame; in un incontro supervisivo, a fronte di domande del supervisore, emerge che la persona, pur presentandosi oggi in apparenza sufficientemente adeguata, ha presentato problemi di apprendimento fin dalla scuola elementare, che hanno richiesto insegnanti di sostegno fino al primo biennio delle superiori, momento in cui ha lasciato la scuola, accanto ad una dinamica di copione di fallimento in altre situazioni di vita.

Il "tentativo" di fare la maturità e di andare all'università sarebbe una ulteriore conferma di fallimento che il counselor ha la possibilità di elaborare con il cliente, senza colludere con la evidente spinta *Sforzati* manifestata da entrambi.

Non sempre i genitori rinforzano il copione!

Conclusioni

Il counselling come pratica e, di conseguenza, i percorsi formativi per queste "nuove" figure professionali si stanno sempre più diffondendo in Italia. Ritengo che accanto alla preparazione alla gestione di un colloquio o di un gruppo con tutte le attenzioni all'atteggiamento di non giudizio, all'utilizzo delle tecniche adeguate e ad un rapporto relazionale di doppio OK, siano necessarie al counsellor abilità diagnostiche sul copione di vita come strumento per strutturare efficacemente un intervento di problem solving.

Riassunto

La richiesta di un intervento di counselling individuale è spesso legata ad una difficoltà che il cliente incontra nella scelta tra diverse opportunità o ad un blocco in una situazione temporanea di crisi.

Il rischio di imboccare una direzione perfettamente combaciante con il copione della persona è più frequente in un intervento breve che in un percorso di psicoterapia con tempi medi o lunghi.

Nella formazione degli allievi counselor è necessario un addestramento ad una diagnosi rapida e adeguata della mappa della personalità e del copione della persona partendo dall'analisi della domanda al fine di aiutare il cliente nell'individuazione di opzioni incongrue con il proprio modello copionale.

In questo intervento a scopo didattico utilizzo ed approfondisco in particolare i lavori di Maria Teresa Romanini: "Principi nelle pelli dei rospi" (1983) e "Contratto di 'liberazione dal copione' e contratto di 'analisi del copione'" (1987).

Bibliografia

LOOMIS M., "Contracting for change", in *T.A.J.*, XII, 1982, p. 51-55.

ROMANINI M.T., "Principi in pelli di rospi" in *Rivista italiana di Analisi Transazionale e metodologie psicoterapeutiche*, anno III, 1983, 4, p. 7-24.

ROMANINI M.T., "Contratto di liberazione dal copione e contratto di analisi di copione" in *Rivista italiana di Analisi Transazionale e metodologie psicoterapeutiche*, anno VI, 1987, 12-13, p. 13-24.